

DIALOGHI DIGITALI PER PMI

Ideato da SACE

in collaborazione con 

ANALIZZARE I MERCATI: I PAESI PIU' PROMETTENTI PER
IL MADE IN ITALY

Valentina Cariani

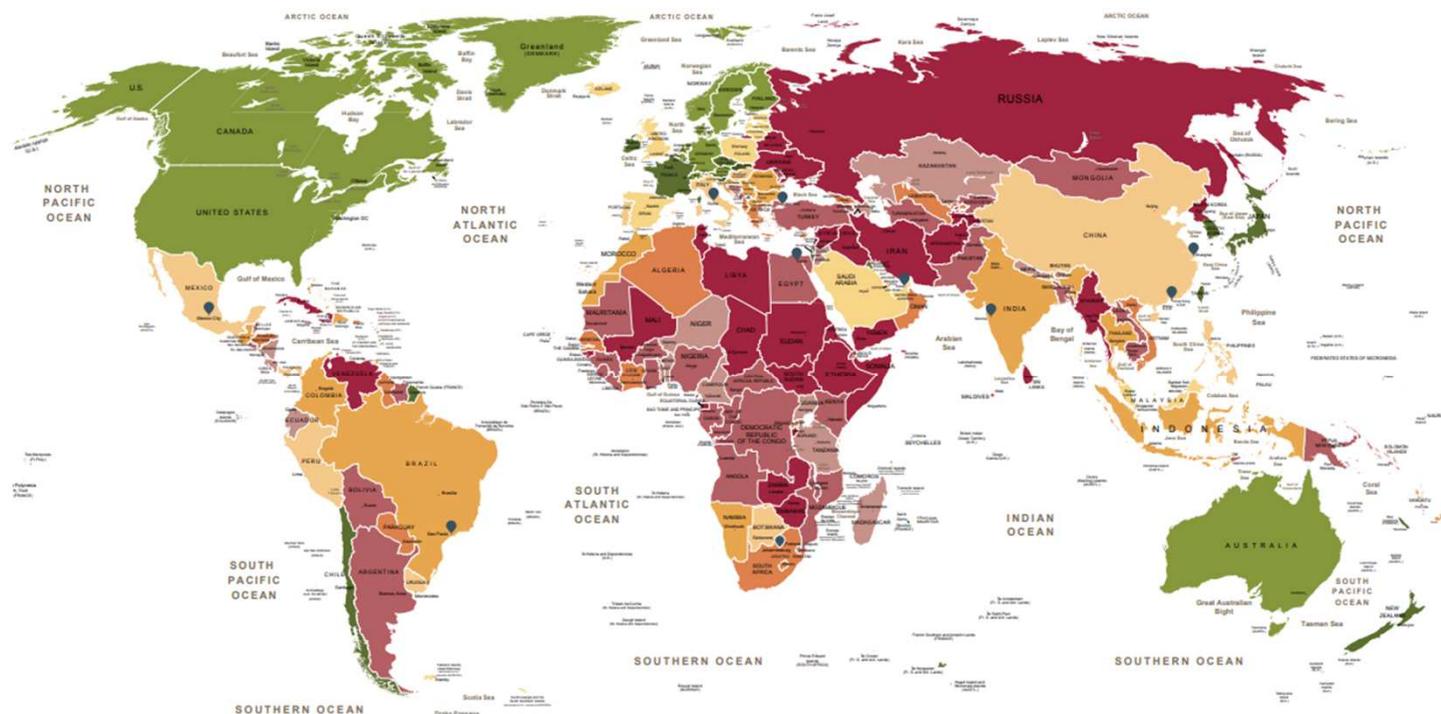
Head of Country Risk


SACE

Gli strumenti SACE per orientare le aziende

Rapporto Export: per conoscere settori e destinazione dove indirizzare le proprie attività commerciali

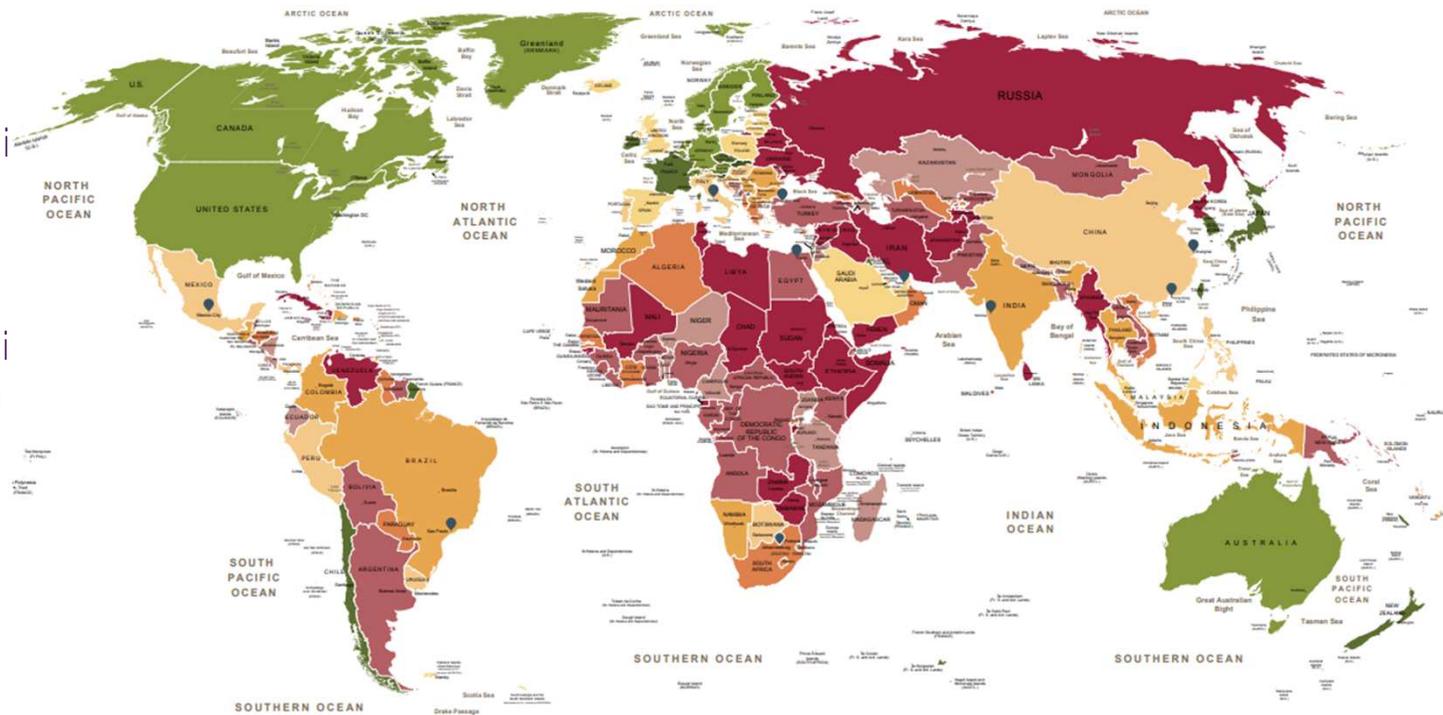
Mappa dei Rischi e delle Opportunità: per identificare rischi e possibilità offerte dai mercati esteri





La Mappa SACE 2023: dove orientare la propria attività

- La mappa dei rischi valuta su una scala da 1 a 100 il rischio di mancato pagamento da parte di diverse controparti (pubbliche, aziende, banche) e il rischio politico associato agli investimenti
- Il 2023 ha visto l'aumento del rischio del credito nei paesi più fragili, indeboliti dai postumi dell'epidemia Covid 19 e dall'impatto del conflitto in Ucraina (Russia, Bielorussia) sui prezzi delle materie prime energetiche (Ghana, Kenya) e non (Egitto, Tunisia)
- Migliorano invece i paesi esportatori di commodity energetiche (Qatar, Arabia Saudita) e alimentari (Argentina, Brasile).
- Il rischio politico segna un aumento generalizzato per conflitti locali (Etiopia) e tensioni latenti (Tunisia, Turchia, Sri Lanka).





Rapporto Export: il caleidoscopio delle geografie per l'export italiano

4

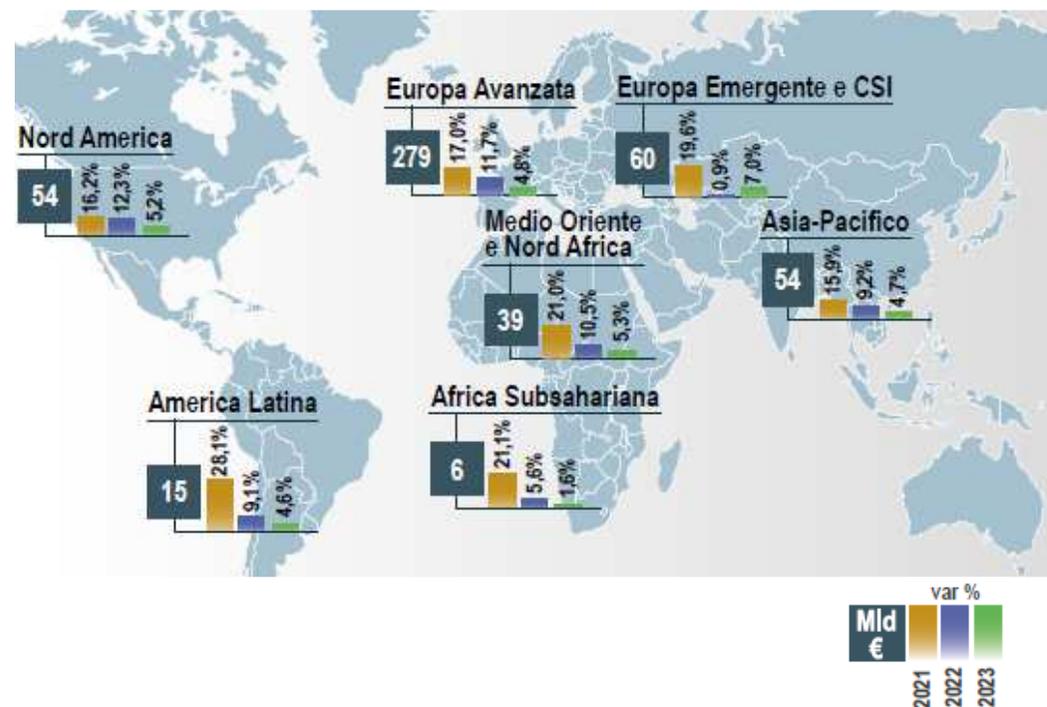
- Dopo l'ampio recupero del 2022, le esportazioni italiane di beni in valore continuano a crescere nel 2023 (+5,0%), con l'obiettivo di raggiungere quasi i 600 miliardi di euro.
- L'Italia manterrà pressoché invariata la sua quota di mercato a livello mondiale, grazie a condizioni di domanda ancora relativamente favorevoli a livello globale e, in misura più evidente, alla spinta data dal fattore prezzo.
- Anche per le esportazioni di servizi prevediamo una crescita robusta che consentirà loro di tornare pressoché ai livelli pre-Covid e superarli nel 2023, grazie soprattutto alla buona ripresa del comparto del turismo.





Rapporto Export: il caleidoscopio delle geografie per l'export italiano

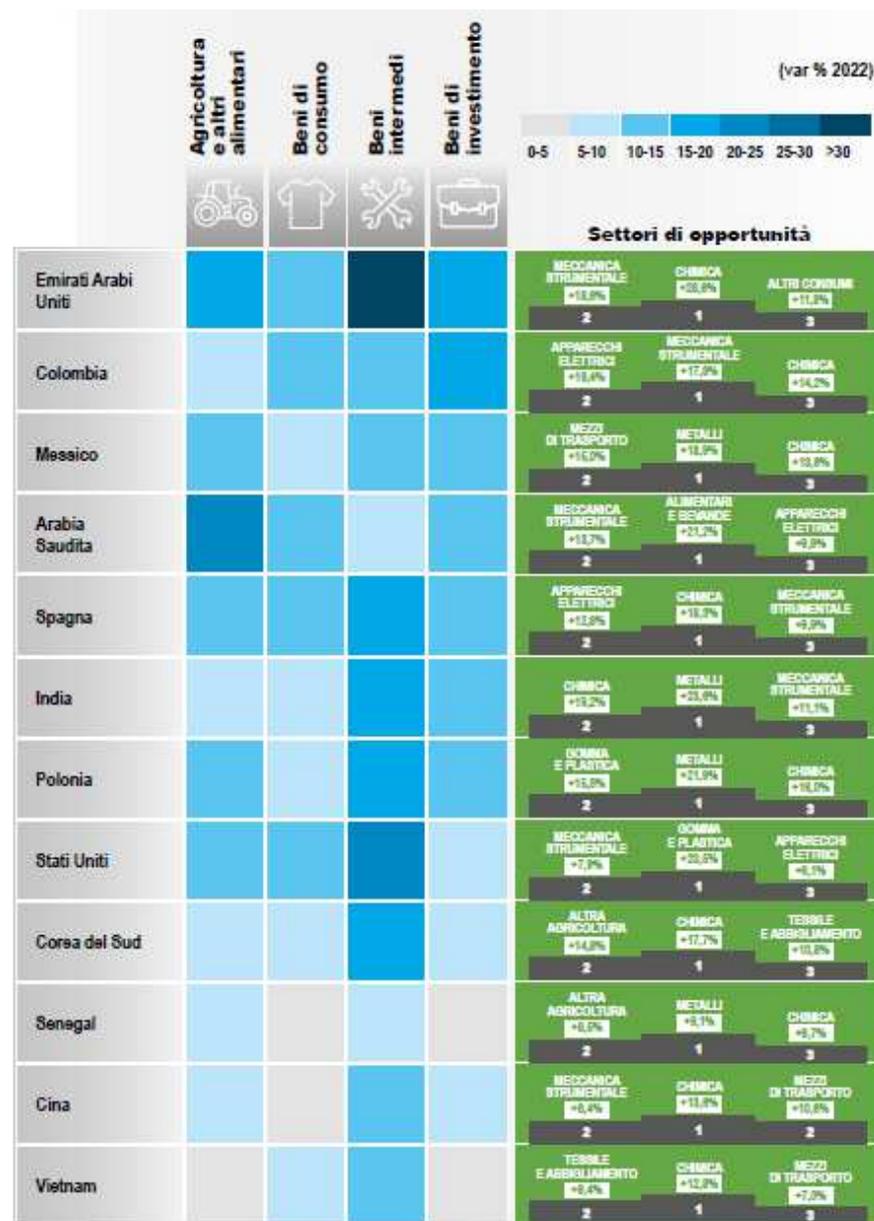
- I Paesi dell'Est Europa scontano gli effetti del conflitto. L'Europa avanzata soffre le criticità della fornitura di input, specie quelli energetici, ma la struttura economica dei Paesi mitiga in parte tali conseguenze.
- L'autonomia energetica e la domanda interna sono gli elementi a sostegno del Nord America, così come per l'America Latina la lontananza dal conflitto, il relativo isolamento di molte economie rispetto alle CVG e l'autosufficienza energetica e alimentare.
- A beneficiare dei rincari dei prezzi dell'energia è l'area MENA, seppure con differenze significative tra Paesi esportatori e non. Le geografiche dell'Asia-Pacifico sono influenzate dalle politiche "zero Covid", oltre che dal grado di dipendenza dall'import di materie prime energetiche e alimentari dalle zone della guerra.
- Si mantengono deboli le prospettive di crescita della domanda dell'Africa Subsahariana dato il persistere delle conseguenze della pandemia su economie già fragili e l'impatto del conflitto sulla loro sicurezza alimentare.





I paesi e i settori su cui puntare

- L'eredità positiva di Expo Dubai e il piano d'investimenti pubblici negli Emirati Arabi Uniti, così come in Arabia Saudita, potranno costituire un volano, in particolare di beni di investimento.
- In Messico e in Colombia le imprese italiane potranno cogliere opportunità di fornitura integrandosi sempre più nelle catene di approvvigionamento di player nazionali, in settori come apparecchi elettrici, mezzi di trasporto, chimica, agroalimentare.
- Se in Asia le potenzialità di mercato della Cina si mantengono elevate nonostante un contesto attualmente meno favorevole, le nostre esportazioni potranno beneficiare di un'impronta trasformatrice del tessuto industriale del Vietnam, specie del tessile e della lavorazione di pelli. Inoltre in India, le nostre vendite di beni intermedi, come la chimica e la farmaceutica, godranno anche del rapido sviluppo di alcune industrie indiane nel food processing e nella cura della persona.
- Gli Stati Uniti daranno ulteriore spinta alla transizione energetica da cui potranno derivare opportunità per le imprese italiane operanti nei settori della meccanica strumentale e degli apparecchi elettrici; la svolta green, favorirà l'export di questi settori anche in Spagna.





Cosa aspettarsi dal 2023?

- Le tensioni geopolitiche innescate dal conflitto tra Russia e Ucraina alimentano nuove ombre sull'economia globale, ancora alle prese con l'onda lunga del Covid e le conseguenti criticità di approvvigionamento delle materie prime. Tra gli effetti di questo scenario in continua evoluzione, in particolare nel contesto europeo, la forte impennata dei prezzi sta gravando sull'operatività delle imprese lungo l'intera filiera del valore e sulla capacità di spesa delle famiglie.
- Per il 2023, con le cautele del caso e in un contesto ancora incerto, sarà la resilienza delle nostre imprese a dare impulso alle vendite oltreconfine. Grazie anche al supporto sempre più ampio di SACE, le imprese italiane potranno cogliere il valore di presidiare i mercati - anche di approvvigionamento - per un posizionamento internazionale più solido e diversificato.
- Sarà essenziale per le aziende la capacità di individuare mercati di opportunità in un contesto di rischi crescenti

LinkedIn

8

Grazie per l'attenzione

Valentina Cariani
Head of Country Risk
v.cariani@sace.it



SACE 